

ECHI
DEL SACRO CUORE

ANNO XLIV N. 4 - SET-OTT 2018

POSTE ITALIANE • SPEDIZIONE IN A.P. ART. 2 COMMA 20/CILIEGGE 662/96

*«Rallegratevi!
Oggi è giorno di festa»*

PERIODICO BIMESTRALE DELLE SUORE **APOSTOLE DEL SACRO CUORE**



ECHOI
del SACRO CUORE

**Periodico Bimestrale delle
SUORE APOSTOLE
DEL SACRO CUORE**

80131 NAPOLI
TEL/FAX 0817410855
Mail - nasc.roma@gmail.com
Sett - Ott 2018 - Anno XLIV - n. 4

DIRETTORE RESPONSABILE
fr. Francesco D. Colacelli

CONSIGLIO DI REDAZIONE
suor Vittoria Mantino
suor Ester De Falco
suor Francelyne Kaborè

SECRETARIO DI REDAZIONE
Luigi Gravina

© TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI
cc. postale n° 17210808 intestato a
Congregazione "Apostole Sacro Cuore"
80131 Napoli
Registrazione presso il Tribunale di Napoli
n. 465 del 27 aprile 1951
Iscrizione al ROC n. 18736 dell'8 ottobre 2010

HANNO COLLABORATO
madre Gloria Pasquariello
Luciano Regolo
Valeria Ricamato
Suor Denise Kaborè

GRAFICA E STAMPA
Arti Grafiche Grilli - Foggia

SPEDIZIONE
Poste Italiane - Spedizione in A. P.
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004,
NR. 46) art.1, commi 2 e 3, DCB SI/FG

Ai sensi della Legge 675/96, i dati saranno da voi utilizzati ai soli fini promozionali. In qualsiasi momento potranno essere richiesti l'aggiornamento e la cancellazione. Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30/6/2003, n. 196 i dati di ogni abbonato sono conservati nel database informatico della Congregazione Suore Apostole del Sacro Cuore e vengono utilizzati solo per scopi amministrativi, contabili, commerciali e promozionali. Responsabile e titolare del trattamento dei dati è suor Carmela Lavagnillio. Ai sensi del citato D. Lgs. l'abbonato ha diritto di conoscere, aggiornare, rettificare o cancellare i propri dati, nonché di esercitare tutti i diritti ivi previsti, inviando comunicazione scritta alla Congregazione Suore Apostole del Sacro Cuore - via Nuova S. Rocco di Capodimonte n. 12 - 80131 Napoli.
IN OSSEQUIO AL DECRETO DI URBANO VIII, SI DICHIARA DI NON VOLER ATTRIBUIRE A QUANTO DI STRAORDINARIO NARRATO IN QUESTO GIORNALE ALTRA FEDE SE NON UMANA E DI NON VOLER PREVENIRE IL GIUDIZIO DEFINITIVO DELLA CHIESA AL QUALE LA REDAZIONE INTENDE SOTTOMETTERE IN TUTTO IL SUO.

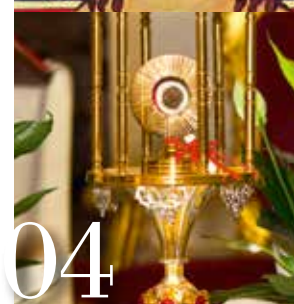
S O M M A



03

03 **EDITORIALE**
La lezione dei crocifissi con Cristo
DI MADRE GLORIA PASQUARIELLO

04 **MADRE MARIA GARGANI**
Presentata la biografia di Maria Gargani nel suo paese natio
DI LUCIANO REGOLO



07 **La musica per la beatificazione di Maria Gargani**
DI VALERIA RICAMATO

11 **«Rallegratevi! Oggi è giorno di festa»**
DI SUOR DENISE KABORÈ



17 **Lampade viventi**
DI DON FRANCESCO ASTI

18 **Pregiere d'intercessione**

19 **Pregiera per la Canonizzazione della beata Maria Crocifissa del Divino Amore**



La lezione dei crocifissi con Cristo

Dopo essere stati sul Tabor lo scorso 2 giugno, per contemplare la gloria di Dio riflessa nella beatitudine della sua figlia e nostra madre, Maria Crocifissa del Divino Amore, poche settimane fa siamo approdati sul Golgota, per commemorare la crocifissione e la morte di colui che ha condotto la nostra Fondatrice a comprendere la sua vocazione e a darle continuità attraverso l'Istituto delle Suore Apostole del Sacro Cuore: Padre Pio da Pietrelcina. Il 20 settembre, infatti, guidati dai frati cappuccini di San Giovanni Rotondo, abbiamo ricordato la stigmatizzazione permanente del Santo, avvenuta 100 anni prima, e ne abbiamo celebrato il beato transito da questa terra al Cielo, avvenuto il 23 settembre di 50 anni fa.

Le due significative ricorrenze sono state anche il mezzo per attirare, provvidenzialmente, una rinnovata attenzione dei mezzi di comunicazione sul Cappuccino stigmatizzato e, di conseguenza, sulla sua spiritualità, dalla quale scaturisce il carisma della nostra Congregazione. Non a caso la popolare trasmissione di Rai Uno "A Sua immagine", proprio nel giorno del *dies natalis*, che è anche quello della festa liturgica di san Pio, ha dedicato a lui un ampio spazio nel quale si è parlato anche di Maria Gargani, evidenziando che è stata la prima dei suoi figli spirituali proclamata beata dalla Chiesa.

Terminate le iniziative commemorative e spente le luci dei riflettori, cosa resta – o meglio cosa ci resta – di ciò che abbiamo vissuto, degli eventi in cui siamo stati o ci siamo sentiti coinvolti, delle emozioni che abbiamo provato? Una sola cosa: una nuova visione della croce, da considerare come un mosaico composto delle tante piccole o grandi croci che inevitabilmente costellano la vita di ogni uomo e che ciascun cristiano deve imparare ad accettare, perché è – o almeno è orientato ad essere – seguace



di Colui che l'ha portata sulle sue spalle sulla via del Calvario, per stendervi le braccia. Quella croce, ieri come oggi, riflessa nel corpo piagato di Padre Pio e nel sofferto itinerario di realizzazione vocazionale di Maria Gargani, come lo è stata otto secoli fa nella tormentata esistenza di Francesco d'Assisi – che commemoriamo in questo mese – ci parla il linguaggio dell'amore e, con la resurrezione di Cristo, si mostra a noi come segno glorioso di vita eterna. Questi, come tutti i santi, ci insegnano a guardare la sofferenza e la morte con occhi limpidi, liberi dai filtri che ci fanno vedere solo ciò che rientra nell'orizzonte dell'esistenza terrena. E, dopo aver imparato questa lezione fondamentale, dobbiamo cogliere un secondo insegnamento che ne consegue e che ci viene spiegato con l'eloquente linguaggio dell'esempio: non possiamo tenere per noi questa verità, ma abbiamo il dovere di offrirla a ogni povero che incontriamo sul nostro cammino, ricordando che la povertà maggiore non consiste nella privazione dei beni materiali, ma dell'unico sommo Bene, che non perdisce e che è eterno, che è l'Amore di Dio. ♥

Presentata la biografia di **Maria Gargani** nel suo paese natio



All'incontro, svoltosi nel castello di Morra De Sanctis è seguita una Messa celebrata in chiesa madre dall'arcivescovo Cascio



Una serata densa di spiritualità a Morra De Sanctis per ricordare la beata suor Maria Crocifissa del Divino Amore, al secolo Maria Gargani (1892-1973), nata nel piccolo centro irpino, la prima figlia spirituale di san Pio da Pietrelcina a essere proclamata beata, esattamente un secolo dopo il suo primo incontro con il futuro santo. Era l'aprile 1918 e Padre Pio si trovava a San Marco la Catola, in provincia di Foggia, dove rimase circa un mese per dialogare con il suo direttore spirituale, trascorrendo le giornate tra il confessionale, l'altare e la preghiera. Maria Gargani viveva a San Mar-



Reliquia *ex corpore* della Beata per l'esposizione alla venerazione dei fedeli

co, perché, dopo aver conseguito l'abilitazione all'insegnamento e vinto il concorso, era stata destinata alle scuole elementari in quel centro del Subappennino Dauno. I due erano stati messi in comunicazione epistolare da un altro cappuccino, padre Agostino da San Marco in Lamis. Ne scaturì uno scambio spirituale intenso, testimoniato da

numerose lettere, che documentano come anche il Cappuccino trovasse conforto nella preghiera e nel costante impegno di fede della Gargani. Al dibattito, svoltosi il 23 giugno nell'antico castello Biondi Morra, incentrato sulla biografia della Beata, intitolata *Il Sole a mezzanotte* (edizioni San Paolo), scritta da Stefano Campa-




nella, direttore di *Padre Pio Tv*, hanno partecipato: madre Gloria Pasquariello, superiora generale delle Suore Apostole del Sacro Cuore, congregazione fondata dalla Gargani, chi scrive e monsignor Pasquale Cascio, Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi – Conza – Nusco – Bisaccia.

Madre Gloria ha ricordato come, fin dai primi colloqui tra la beata e san Pio al convento di San Marco, la Gargani gli confidò di sentire il bisogno di consacrarsi a Dio nella vita religiosa. Ma il Cappuccino le fece capire che non era ancora giunto il momento. Grazie agli illuminati consigli, al sostegno morale e alla preghiera di Padre Pio, Maria fondò una Pia Unione, che sfociò nel nuovo Istituto religioso delle Suore Apostole del Sacro Cuore.

La fitta corrispondenza epistolare tra i due, iniziata nel 1916, fu interrotta nel 1923, quando il Sant'Uffizio ordinò al Frate "sotto osservazione" di troncare ogni rapporto con direttori e figli spirituali. Furono circa 67 lettere che Padre Pio scrisse alla Beata. «Solo la sorella Erminia, travagliata da una drammatica esperienza personale, ha ricevuto una lettera in più rispetto a lei. Nessun altro figlio o figlia spirituale è stato destinatario di tante missive del Cappuccino stigmatizzato», ha aggiunto madre Gloria. L'arcivescovo Cascio, inoltre, ha sottolineato come la lunga attesa di Maria Gargani prima di prendere i voti fu provvidenziale, non solo perché



le consentì di fondare una nuova famiglia religiosa con il particolare carisma di sostenere le vocazioni e le attività del clero, ma anche perché oggi questa donna può rappresentare un modello estremamente attuale sia per i laici che per i religiosi, chiamati sempre e comunque a santificarsi nel quotidiano.

Monsignor Cascio ha, poi, presieduto una Celebrazione Eucaristica nella chiesa madre dei Santi Pietro e Paolo. Nel suo saluto iniziale, il parroco, don Rino Morra ha detto: «Dobbiamo esseri grati al Signore per la grazia che ci viene offerta nel confrontarci con modelli di vita cristiana come la beata Gargani». 

*Condirettore di *Famiglia Cristiana*
e di *Maria con te*

6



Parrocchia dei santi Pietro e Paolo a Morra de Sanctis (AV)



La musica per la beatificazione di Maria

*Suggestioni di una corista
che ha vissuto
la preparazione e l'evento*

Gargani

Il 2 Giugno 2018, presso il Duomo di Napoli, si è svolta la Celebrazione Eucaristica con il rito di beatificazione di madre Maria Crocifissa del Divino Amore (al secolo Maria Gargani), presieduto dal cardinale Angelo Amato. Al termine, è stato unanime il sentimento

di solennità destato da una liturgia che, giustamente, ha dato alla musica lo spazio che merita. Ciò presuppone – ed è stata garantita anche nel caso specifico – un'organizzazione nella quale sono stata coinvolta come corista. Mi sono resa conto che l'attenzione prestata, fin da subito,



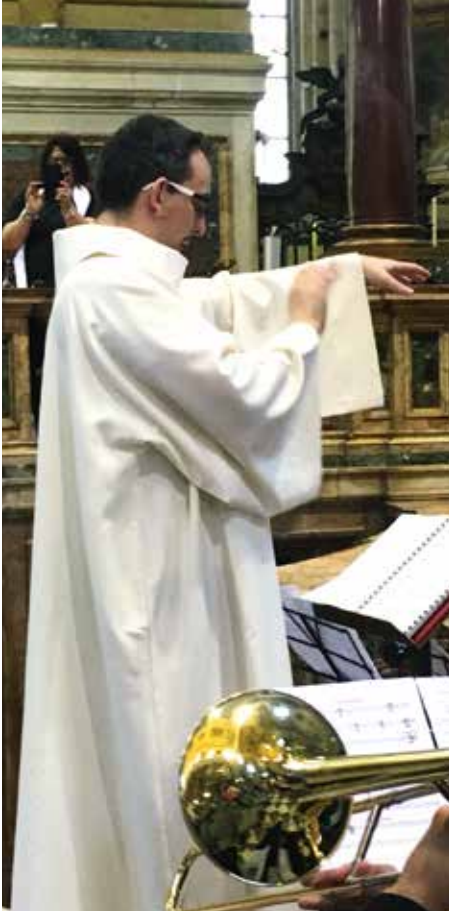
alla musica con l'inizio del lavoro di raccolta dei testi liturgici e di composizione, è scaturita dalla sensibilità musicale della stessa Beata, che ha lasciato in eredità alle sue suore. Infatti Maria Gargani – di cui è possibile trovare anche alcune fotografie al pianoforte – utilizzò frequentemente la musica come mezzo per raggiungere alcune delle finalità pedagogico-didattiche che si andava via via prefissando.

Per animare la Messa di beatificazione, la superiora generale, madre Gloria Pasquariello, ha deciso di chiamare in causa il maestro Marco Di Lenola, confidando nel suo modo di concepire la musica liturgica per una celebrazione così importante. Di Lenola, che era stato già coinvolto nella preparazione del coro delle suore per il 23 dicembre scorso, in occasione della Celebrazione Eucaristica di ringraziamento per la proclamazione delle virtù eroiche di Maria Gargani, è docente invitato al Pontificio Istituto di Musica Sacra ed è membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Italiana "Santa Cecilia". Il maestro ha accettato. Pertanto, dopo la formulazione dei testi liturgici da parte della Congregazione del Culto Divino e dopo aver recepito le istruzioni della Congregazione delle Cause dei Santi circa la liturgia e la musica per il rito di beatificazione, ha disposto e ha organizzato il materiale necessario per la composizione di nuove melodie. Per quanto concerne la fase iniziale, è stata pensata *in primis* la composizione di un inno che, come accade di norma, è stato eseguito successivamente al rito di beatificazione. Per questo lavoro c'è stato il prezioso contributo del maestro monsignor Valentino Miserachs, il quale, elaborando un testo molto significativo di padre Aurelio Zorzi, ha voluto dedicare alla memoria di Maria Gargani un suo pregevolissimo lavoro. L'inno, così



come molti degli altri canti composti *ad hoc*, risponde pienamente a un criterio di polifunzionalità, pensato e voluto per avere un repertorio di canti adatti alla festa liturgica della Beata ed eseguibili a una e a due voci pari (per il coro delle suore) oppure a quattro voci dispari, con accompagnamento d'organo solo o d'organo con quintetto di ottoni. Altre due composizioni sono state elaborate dai maestri Marialuisa Balza e Michele Manganelli, docenti di Composizione al Pontificio Istituto di Musica Sacra, il cui preside, il maestro monsignor Vincenzo De Gregorio, ha preso parte all'organizzazione e all'esecuzione organistica del 2 giugno. Marialuisa Balza ha composto le introduzioni e le code per ottoni al *Gloria* e al *Sacntus* sui temi della Messa VIII *De angelis* e l'offertorio *Tutto posso in colui che mi dà forza*, un canto

La musica per la
beatificazione di Maria
Gargani




M° Marco Di Lenola

ispirato all'adagio paolino, tanto caro alla Beata che ne fece il suo motto. Di grandissimo respiro è il *Magnificat* composto da Michele Manganeli. L'opera del maestro toscano ha risuonato nel Duomo, al termine della celebrazione, come segno di ringraziamento alla Vergine Maria. Di Manganeli, inoltre, è stato eseguito anche il *Preludio* al *Magnificat*, prima del canto dell'antifona d'ingresso, e l'*Amen*, immediatamente dopo la lettura della Lettera Apostolica del Papa. Sui temi della Messa VIII *De angelis* sono state composte anche le altre parti dell'ordinario della Messa, del *Credo III* e del *Kyrie eleison* da parte di Salvatore Vivona. L'*Allèluia* per l'acclamazione al Vangelo è stato ripreso dalle melodie che, ultimamente, vengono utilizzate per i raduni delle *scholae contorum* dell'Associazione "Santa Cecilia". L'autore, Simone Baiocchi, per la circostanza, ha composto il versetto *Se uno mi ama, osserverà la mia parola*. Infine, le melodie delle antifone



di ingresso e di comunione, oltre che del Salmo responsoriale, sono state composte da Marco Di Lenola. Rivedendo questo grande lavoro di composizione, svolto appositamente per la celebrazione del 2 giugno, e rivivendo nella mente le sensazioni che queste esecuzioni hanno suscitato nei fedeli, mi sembrano molto calzanti le parole di san Giovanni Paolo II: «Oggi come ieri, i musicisti, i compositori di chiesa [...] dovranno essere consapevoli che ogni loro creazione o interpretazione non si sottrae all'esigenza di essere opera ispirata, corretta, attenta alla dignità estetica, sì da trasformarsi in preghiera orante» (*Lettera a monsignor Domenico Bartolucci, Maestro della Cappella Musicale Pontificia*, 1994, in occasione della celebrazione del quarto centenario della morte di Giovanni Pierluigi da Palestrina). Dopo questa fase, è seguita la preparazione e la direzione dei coristi, sempre affidate a Di Lenola. Il coro composto da circa 70 elementi, individuati dai cori delle Suore Apostole del Sacro Cuore, del-

la Diocesi di Isernia-Venafro, della Cappella Musicale Pontina e delle Parrocchie di Celenza Valfortore e di Torrecuso si è impegnato per oltre due mesi, prendendo parte a intensissime sessioni di prove.

Durante la Celebrazione si è aggiunta anche la partecipazione di un quartetto vocale, composto da studenti del Pontificio Istituto di Musica Sacra, mentre l'esecuzione delle parti solistiche è stata affidata a un piccolo gruppo di suore. Infine il ruolo di voce guida per l'assemblea è stato svolto da don Paolo Mazzoleni, componente della Commissione Musica Sacra della Diocesi di Isernia-Venafro, con la collaborazione del *Molise Brass Ensemble*. Il coinvolgente supporto fornito dalla musica alla liturgia ha suggerito alle Suore Apostole del Sacro Cuore di organizzare le melodie per l'Ufficio della beata Maria Crocifissa del Divino Amore, che costituirebbe un ulteriore segno di fedeltà della Congregazione alla spiritualità, ispirata anche dall'arte, della loro Fondatrice. 

10

M° mons. Vincenzo De Gregorio





«Rallegratevi! Oggi è giorno di festa»

Sabato 8 settembre 2018 è stato un giorno significativo per noi. Per commemorare l'evento della beatificazione di madre Maria Crocifissa del Divino Amore, avvenuta il 2 giugno scorso nella chiesa Cattedrale di Napoli, le suore Apostole del Sacro Cuore presenti nella nostra delegazione in Burkina Faso hanno scelto la data in cui la Chiesa fa memoria della Natività della Beata Vergine Maria per rendere grazie al Signore, per manifestare la loro fe-

licità, per esprimere il desiderio d'imitare i passi della Fondatrice dell'Istituto, ma soprattutto per farla conoscere ai fedeli di quella terra africana. Lo stesso giorno, tre delle sue figlie, sr. Ninon Kaboré, sr. Nathalie Tiendrebeogo e l'autrice di questo articolo, hanno pronunciato il loro "sì" definitivo per essere tutte di Dio e di Dio solo, «per riparare, consolare, amare il Cuore di Gesù e trovare altri cuori che lo amino, lo consolino e riparinno gli oltraggi che riceve».

I fedeli della parrocchia di Santa Teresa di Gesù Bambino di Boussé, dove si sono svolti i due eventi, si sono prodigati per accogliere i numerosi parenti, amici, conoscenti e benefattori delle suore, venuti da diverse parti per condividere il momento più bello della loro vita. Siamo state colme di gioia nel dire il nostro “sì” a Gesù, il Re eterno, il nostro Sposo, soprattutto per la consapevolezza che, in questo nostro impegno e nel cammino che ci attende, Egli stesso, attraverso la Chiesa, ci ha donato un modello ancora più concreto e sublime di santità a cui possiamo attingere in ogni momento e circostanza: la beata madre Maria Crocifissa

del Divino Amore. Questo ha segnato i nostri cuori, legandoli ancora di più alla Beata, al suo carisma e al Cuore di Gesù. È stata per noi anche un'occasione per invitare i giovani a non avere paura nel rispondere con generosità alla chiamata di Dio, spiegando che chi sceglie Lui guadagna tutto. Mons. Gabriel Sayaogo, vescovo della diocesi di Manga, che ha presieduto la celebrazione, nella sua omelia ha sottolineato come sia stato provvidenziale inserire nella Celebrazione per la festa della Natività della Beata Vergine Maria il rendimento di grazie per la beatificazione di madre Maria Crocifissa del Divino Amore e la professione perpetua delle tre suore. A noi, in particolare, si è rivolto in questi termini: «Sorelle, sorridete, rallegratevi. I giorni si susseguono, ma non si assomigliano. Oggi è giorno di festa.





Oggi voi siete sul Tabor. Domani voi dovrete ridiscendere in pianura, dove ci sono lutti per non dire battaglie. Lasciate il domani con le sue preoccupazioni e vivete il momento presente. Come una nuova nascita porta gioia dentro una famiglia, così la professione perpetua è un grande motivo di gioia per gli istituti di vita consacrata, poiché è segno che l'istituto non è ripiegato su se stesso, si espande e s'ingrandisce». Mons. Sayaogo ci ha invitato, inoltre, a imitare la figura di san Giuseppe, chiamato ad accogliere il mistero divino, cioè la sua sposa gravida del Figlio di Dio. Imitare Giuseppe non nei suoi momenti di debolezza e di scoraggiamento, tanto meno in quelli del dubbio e dell'incertezza, ma in ciò che quella figura ha di grande e di virtuoso, come l'abbandono a Dio, la docilità a fare la sua volontà, l'attenzione verso gli altri, in particolare verso i più deboli. Tra Giusep-

pe e Maria, infatti, c'è una storia di speranza e di fiducia. Entrambi si sono fidati dell'angelo mandato da Dio e ciò ha permesso loro di avvicinarsi a Dio e fare in modo che si realizzi per tutti gli uomini il disegno divino della salvezza. Il Vescovo ha, quindi, affermato che nel mondo potremo incontrare persone sofferenti o disperate, verso le quali siamo chiamate ad annunciare che la vera salvezza viene da Gesù Cristo, e ha sottolineato che la disposizione a fare la volontà di Dio si esprime attraverso i tre voti religiosi di castità, povertà e obbedienza, che stavamo per professare. Parlando, in particolare, del voto di castità ha spiegato a tutti che rinunciare al matrimonio e alla maternità non significa disprezzare la realtà dell'amore umano, ma piuttosto è espressione del desiderio profondo di rivelare a tutti, senza esclusione, la tenerezza di Dio.



14

Il celibato, nel senso religioso, non comporta solamente la rinuncia al matrimonio, ma a tutto ciò che ad esso è legato, sia le situazioni passeggero sia quelle fondamentali. È, in realtà, una forma di fedeltà al Signore che ci permette di legarci totalmente a lui e di amarlo. È una storia d'amore vissuta da ciascuna nella verità: con se stessa, con gli altri e con Dio. La povertà, invece, è stata riletta da mons. Sayaogo come riconoscimento che Dio è la sola ricchez-

za dell'uomo. La povertà che abbiamo scelto – lungi dall'essere miseria – è un'imitazione della povertà di Cristo. È una libera rinuncia ai beni terreni per rivolgere il nostro sguardo alle realtà future del Cielo. Vivere la povertà evangelica comporta anche disporsi a servire, come Gesù ha servito. Il voto di obbedienza, infine, è stato definito dal Vescovo come la manifestazione della nostra determinazione a operare per il buon andamento del nostro Istituto. L'obbedienza, infatti, favorisce l'unione dei cuori e incrementa il nostro apostolato. Obbedire è amare e mettersi interamente al servizio dell'altro, anche se qualche volta costa.

Dopo aver spiegato dettagliatamente i tre voti, il Pastore diocesano ha posto l'accento sulla vita comunitaria. Anche se essa non è un voto – ci ha detto – ha la sua importanza nella dimensione esistenziale che noi suore abbiamo scelto. La comunità, infatti, è il luogo dove ciascuna esercita al meglio il proprio carisma.

Essa può offrire solo quello che ciascuna componente avrà portato. Quindi ci ha raccomandato di vedere la vita fraterna come una forma di condivisione nell'amore, che si costruisce






nella pazienza, nel dialogo e nell'abnegazione. È stato un evento di forte tensione spirituale, dal quale abbiamo avuto la conferma che il Maestro continua a chiamare alla sua sequela e che ha sempre bisogno di nuovi operai per la sua messe. Un momento di grande emozione per noi candidate alla professione perpetua, ma anche per i nostri familiari e per i fedeli presenti nel vedere tre giovani che rinunciano al mondo con tutto quello che esso offre oggi, «tre

belle ragazze» – come ci ha definito mons. Sa-yaogo – che, per amore di Cristo e dei fratelli, rinunciano al matrimonio e per sempre offrono quello che sono e quello che hanno a Cristo, per la sua missione di salvezza.

La nostra gratitudine è stata rivolta prima di tutto a Dio, che ci ha rese attente alla sua chiamata, che ci ha fatto innamorare di Lui; quindi ai nostri genitori, che hanno accolto le nostre scelte, favorendo e sostenendo le nostre rispo-

15



ste, e infine alla famiglia delle Suore Apostole del Sacro Cuore, che ci ha aperto le sue porte. Con canti e balli, insieme, abbiamo espresso la nostra riconoscenza a Dio e alle sue creature. La giornata si è conclusa con un momento di fraterna convivialità con tutti. 



16

CRUCIVERBA

Divertiti con il cruciverba

Cerca in tutte le direzioni le parole elencate qui sotto. Raccogli le lettere rimaste in ordine decrescente e scoprirai il nome di una persona importante che ha saputo vivere secondo il santo Vangelo di Gesù.

RIPARAZIONE - OBLAZIONE
IMMOLAZIONE - CONSOLAZIONE
SACROCUORE - BEATA - APOSTOLA
AMORE - POVERTÀ - DONARE
DEVOZIONE - PIETÀ - CROCIFISSO
SUORA - MADRE - DIO - PACE
GESÙ - CRISTO - GIOIA - FORZA

R I P A R A Z I O N E M
 A M D D E V O Z I O N E
 R M A D R E E R A N O D
 O O B L A Z I O N E I G
 T L E M P I E T A A Z E
 S A C R O C U O R E A S
 I Z R I S U O R A A L U
 R I G A T A T R E V O P
 C O A M O R E D I O S A
 R N G A L G I O I A N C
 B E A T A A Z R O F O E
 N O S S I F I C O R C I

Soluzione: ---- ---- -----

LAMPADE



A GESÙ OSTIA CONSACRATA

«O Gesù, ti sei annientato nell'Eucaristia per essere la sorgente di amore della Chiesa e la forza delle anime. Noi ti offriamo le nostre preghiere, le nostre azioni, le nostre sofferenze per la santificazione dei tuoi sacerdoti, e perché ogni giorno si dilati sempre più il Regno del tuo Sacro Cuore».

(Beata madre Maria Crocifissa del Divino Amore).

GESÙ, VITTIMA PER I PECCATORI

OTTOBRE 2018

La Parola di Dio ci interpella

ASCOLTA

In quel tempo Gesù disse: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete. Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno» (Gv 6,55-40).

MEDITA

Gesù è venuto per svelare definitivamente il vero volto di Dio. Il volto di un Padre tenerissimo che ha un unico desiderio: la pienezza di vita dei propri figli, la vita eterna per ciascuno di loro. Mentre noi spesso cerchiamo Dio per ottenere dei benefici o per essere protetti oppure per avere un aiuto, Gesù ci invita a spingere lo sguardo lontano per vedere che Dio ci dà qualcosa di più: ci ha dato la libertà di essere figli, la dignità assoluta di essere uomini. Mangiare dunque il pane del Cielo è lo stesso che credere in Gesù; è credere che lui è venuto dal Cielo come rivelatore del Padre. Egli è il pane che ci alimenta nella vita e ci dà vita.

TESTIMONE DELLA PAROLA

«Non cessate di bere alla fonte dell'acqua viva che è il Santissimo Sacramento»

(Beata madre Maria Crocifissa del Divino Amore).

IMPEGNO MISSIONARIO

Cuore di Gesù, rendimi sensibile alle sofferenze dei fratelli.

GIACULATORIA

Pregare per la conversione dei peccatori.

Per informazioni

rivolgersi alla responsabile

SUOR GIUDITTA ESSELEN JURAND

“Suore Apostole del Sacro Cuore”,

Via Dante Alighieri, 55

86170 Isernia

Tel. 0865- 411255; 3389538081

e-mail: sasc.cultosacrocuore@tiscali.it

LA TUA MISSIONE IN CRISTO

«**P**er un cristiano non è possibile pensare alla propria missione sulla terra senza concepirla come un cammino di santità, perché “questa infatti è volontà di Dio, la vostra santificazione” (1 Ts 4,3). Ogni santo è una missione; è un progetto del Padre per riflettere e incarnare, in un momento determinato della storia, un aspetto del Vangelo»

(PAPA FRANCESCO, Esortazione apostolica
Gaudete et exsultate, n. 19).

Franciscus

PREGHIERE D'INTERCESSIONE

1

*Cara Madre, ti affido mio marito e mio figlio.
Ti prego, intercedi per la loro salute.*

2

*Madre Maria Gargani, prega per la mia famiglia
che sta attraversando un brutto momento.*

3

*Tu che sei presso Dio, beata Maria Gargani,
intercedi per tutti i bambini malati che lottano per sopravvivere.*

PREGHIERA PER LA
CANONIZZAZIONE
DELLA
BEATA
MARIA CROCIFISSA
DEL DIVINO AMORE

(al secolo Maria Gargani)

Cuore sacratissimo di Gesù,
nel quale il Padre si è compiaciuto,
ti ringraziamo per aver donato
alla Chiesa e al mondo
la beata madre Maria Crocifissa
del Divino Amore,
eroico esempio di carità nel servire gli ultimi
e apostola del suo Regno di santità
nell'annunziare agli uomini di questo tempo
le meraviglie della tua misericordia.

Cuore di Gesù paziente e generoso,
formato dallo Spirito Santo
nel grembo della Vergine Madre,
ascolta la nostra preghiera,
donaci di venerare tra i santi,
nella luce intramontabile della tua gloria,
la beata Maria Gargani,
ardente sposa della tua missione di salvezza.

Cuore di Gesù, sorgente inesauribile
di grazia e di tenerezza,
per l'intercessione
e per l'esemplare testimonianza
della beata madre Maria Crocifissa
del Divino Amore,
concedici la grazia che umilmente
e con fiducia domandiamo...
se essa è nella volontà di Dio,
nostro Padre.
Amen.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria al Padre.

✠ Crescenzo Card. Sepe
Arcivescovo Metropolita di Napoli



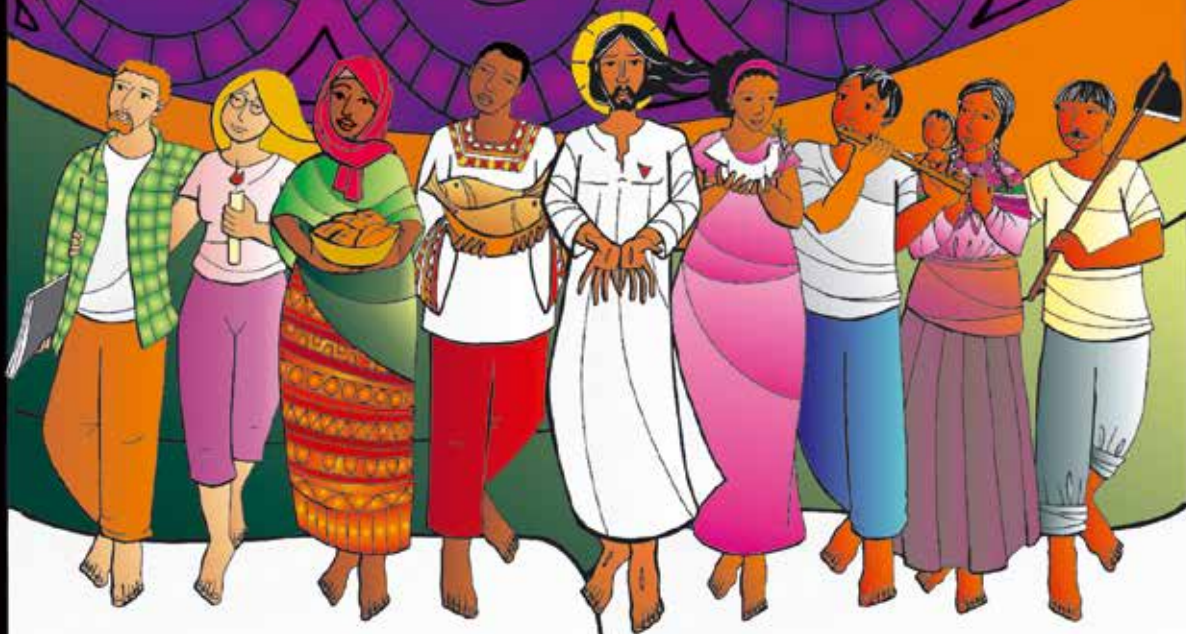
*Per segnalare eventuali grazie ricevute per intercessione
della beata madre Maria Crocifissa del Divino Amore
scrivere una lettera a:*

SUORE APOSTOLE DEL SACRO CUORE
Via Monte Maloia, 20- 00141 Roma (RM)
e-mail: canonizzazione@sascmg.it

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2018

**PREGHIERA E OFFERTE
PER LE GIOVANI CHIESE**

Giovani per il Vangelo



missio

per il Vangelo opera missionaria

Via Aurelia, 796 - 00166 Roma
Telefono 06/6642621 - Fax 06/66413314
www.missioitalia.it